

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-2 - Archeologia
Nome del corso	Scienze archeologiche <i>adeguamento di: Scienze archeologiche (1346467)</i>
Nome inglese	Archaeological Sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	LE0616 Modifica
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	14/04/2014
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/05/2014
Data di approvazione della struttura didattica	25/11/2013
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	03/02/2014
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.didattica.unipd.it/offerta/2013/SU/LE0616/2012
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	BENI CULTURALI: ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, DEL CINEMA E DELLA MUSICA
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	6 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-2 Archeologia

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essersi formati sia nelle nuove metodologie e tecniche dell'archeologia sia nelle tradizionali discipline storiche, filologiche e artistiche. I laureati dovranno quindi possedere:

- avanzate competenze scientifiche, teoriche, metodologiche ed operative relative al settore dell'archeologia e della storia dell'arte nelle età preistorica e protostorica, antica e medievale, supportate da conoscenza della storia e delle fonti scritte antiche;
- competenze nel settore della gestione, conservazione e restauro del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale;
- abilità nell'uso degli strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza, con particolare riferimento alle operazioni di rilievo dei monumenti e delle aree archeologiche, classificazione dei reperti, elaborazione delle immagini, gestione informatica dei testi scientifici;
- capacità di usare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in ambiti nei quali opereranno, con funzioni di elevata responsabilità, come:

- istituzioni preposte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, come Soprintendenze e musei;
- organismi e unità di studio e di ricerca, di conservazione del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale presso enti ed istituzioni, pubbliche e private (quali Comuni, Province, Regioni, fondazioni);
- società, cooperative e altri gruppi privati in grado di collaborare in tutte le attività, dallo scavo alla fruizione pubblica, con gli enti preposti alla tutela del patrimonio archeologico;
- attività dell'editoria, della pubblicistica e di altri media specializzati in campo archeologico.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il Corso di Laurea specialistica in Archeologia è stato mantenuto nelle sue linee fondamentali nel nuovo corso magistrale in Scienze archeologiche, in ragione della buona attrattività esercitata che si documenta con le medie di iscritti prossima alle 40 unità. Il corso è stato però ristrutturato per fare fronte ad alcune criticità avvertite. Sono previsti tre distinti curricula di taglio storico-cronologico (Pre-protostorico, Greco-romano, Medievale) volti a garantire un'effettiva specializzazione dello studente entro un panorama storico complessivo eccessivamente ampio, se considerato nel suo insieme. La divisione in curricula punta inoltre a garantire l'accesso al Corso magistrale a studenti provenienti da ambiti e classi diverse tra loro. All'interno di ciascun curricula è stata peraltro evitata ogni forma di frammentazione nella distribuzione dei CFU, ma è stata garantita un'adeguata scelta di insegnamenti tra blocchi di materie che non eccedono comunque il prescritto numero di 12. Un'attenzione di riguardo è stata rivolta verso la creazione di forme reali di interdisciplinarietà con ambiti di ricerca tecnico-scientifici. Questo legame con ambiti applicativi, ormai consolidato da precedenti esperienze e attivo nei successivi percorsi dei dottorati di ricerca, unito ad un peso notevole assegnato alla prova finale, punta a garantire una formazione di alto profilo con finalità professionalizzante e di ricerca scientifica.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del progresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (eccessiva frammentazione della didattica). Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS' coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 5091/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata

effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea magistrale in Scienze Archeologiche si propone di fornire allo studente avanzate competenze metodologiche scientifiche, speculative e operative nell'ambito dell'archeologia e della storia dell'arte pre-protostorica, classica e medievale, supportate dalla conoscenza della storia antica e delle fonti scritte.

Il Corso si prefigge, inoltre, di far acquisire abilità nella catalogazione, conservazione e gestione del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale e capacità di utilizzare i principali strumenti in formati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza, con particolare riferimento alle operazioni di rilievo dei monumenti e delle aree archeologiche, classificazione dei reperti, elaborazione delle immagini, gestione informatica dei testi scientifici.

La formazione teorica è integrata da esperienze dirette (stages) presso cantieri archeologici per il consolidamento di competenze precedentemente acquisite nell'ambito delle metodologie dello scavo archeologico stratigrafico, della ricognizione territoriale di superficie, dell'uso della strumentazione grafica, fotografica e topografica di rilievo, dell'elaborazione informatica dei dati archeologici.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato deve dimostrare di aver sviluppato le proprie capacità critiche e di giudizio nel campo della ricerca storico-archeologica sapendo mettere a frutto le conoscenze e le competenze acquisite nel corso del biennio.

L'autonomia di giudizio qui richiesta sarà verificata ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari e prova finale).

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato deve essere in grado di comunicare le conoscenze acquisite nell'ambito delle discipline archeologiche, attraverso gli strumenti per la gestione e comunicazione dell'informazione, sia nei confronti degli specialisti che dei non specialisti della materia; deve, inoltre, saper utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, la lingua italiana e almeno una lingua moderna dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Tali abilità saranno verificate ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari, prova finale).

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato, infine, deve aver conseguito un'elevata capacità di apprendimento nelle discipline archeologiche, che gli permetta di lavorare in piena autonomia e di proseguire la carriera universitaria anche in contesti di ricerca.

Al termine del percorso formativo il laureato deve aver conseguito un livello di apprendimento tale che gli consenta di proseguire negli studi di 3° ciclo (scuole di specializzazione, corsi di dottorato di ricerca e Master Universitari di II livello).

La verifica della maturità acquisita sarà verificata in particolare durante la preparazione e all'atto della discussione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per tutti gli studenti, l'accesso è condizionato al possesso dei requisiti curriculari, definiti nel regolamento didattico del corso di studio.

Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista una verifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento didattico del corso di studio, che prevedono obbligatoriamente conoscenze ed abilità linguistiche di livello B1 e abilità informatiche.

Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale è costituita da una tesi scritta, su un tema concordato con un docente del corso, nella quale lo studente deve dimostrare di aver saputo svolgere un'accurata ricerca bibliografica, di aver sviluppato capacità critica e di giudizio nello studio delle fonti bibliografiche e documentali e capacità di analisi e sintesi nello svolgimento dell'argomento prescelto.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Scienze Archeologiche sarà in grado di: - mettere in campo avanzate competenze metodologiche, scientifiche, speculative e operative nell'ambito dell'archeologia e della storia dell'arte antica. - utilizzare abilità acquisite nella catalogazione, conservazione e gestione del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale; - utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica; - riconoscere e classificare reperti; - elaborare immagini ed eseguire rilievi.

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato magistrale in Scienze archeologiche potrà lavorare con funzioni di elevata responsabilità nelle istituzioni e società private preposte allo studio, alla gestione, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio archeologico.

competenze associate alla funzione:

Il Corso di laurea magistrale in Scienze Archeologiche si propone di formare: archeologi da inserire, con funzioni di elevata responsabilità, nelle istituzioni preposte alla gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, quali le Soprintendenze archeologiche e i Musei; archeologi presso società, cooperative, gruppi privati in grado di collaborare in tutte le attività, dallo scavo alla fruizione pubblica, con gli enti preposti alla tutela del patrimonio archeologico; consulenti per la progettazione e gestione di siti e parchi archeologici; operatori di didattica museale per Musei statali e civici; esperti da impiegare in organismi e unità di studio e di ricerca del patrimonio archeologico presso enti e istituzioni pubbliche e private quali Comuni, Province, Regioni, Fondazioni; collaboratori di case editrici, riviste e altri media specializzati in campo archeologico.

sbocchi professionali:

Il laureato magistrale in Scienze archeologiche potrà lavorare presso le Soprintendenze archeologiche, i Musei civici o statali, gli enti comunali, provinciali o regionali e le imprese private; presso queste realtà, diffuse nel territorio nazionale, sarà in grado di collaborare in tutte le attività che vanno dall'analisi degli ambiti urbani e territoriali, allo scavo, alla gestione della fruizione pubblica dei Beni archeologici. Inoltre potrà operare presso case editrici, riviste e altri media specializzati in campo archeologico e come esperto d'arte antica (classificatore, certificatore, documentarista, consulente nel settore del restauro).

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)
- Archeologi - (2.5.3.2.4)
- Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Area Generica

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Scienze archeologiche al termine del suo percorso formativo deve aver assimilato solide conoscenze sia nell'ambito delle discipline storiche, filologiche, archeologiche e storico-artistiche, sia nell'ambito delle nuove metodologie e tecniche dell'archeologia e deve essere in grado di elaborare criticamente quanto appreso.

Il laureato deve anche dimostrare di aver acquisito elevate competenze nel settore della catalogazione, gestione, conservazione e restauro del patrimonio archeologico; nonché di saper utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza, con particolare riferimento alle operazioni di rilievo dei monumenti e delle aree archeologiche, classificazione dei reperti, elaborazione delle immagini, gestione informatica dei testi scientifici.

Le prove orali di esame consentiranno, al termine di ogni insegnamento, la verifica del conseguimento dei risultati attesi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale deve essere in grado di applicare le conoscenze acquisite nell'ambito delle discipline archeologiche e storico-artistiche, storiche e filologiche ad attività di ricerca e formazione in ambito universitario e presso enti pubblici e privati, dimostrando di poter svolgere attività di gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico in particolare nell'ambito di strutture museali pubbliche e private, di aree e parchi archeologici; deve, infine, possedere le competenze operative per poter svolgere attività archeologiche sul campo con funzioni di elevata responsabilità. Tale capacità sarà verificata in particolare nella partecipazione alle attività seminariali previste dal corso, comprensiva di puntuale approfondimento e sviluppo dei temi e problemi trattati, affidati ad ogni singolo studente.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Storia antica e medievale	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana L-OR/01 Storia del vicino oriente antico M-STO/01 Storia medievale M-STO/06 Storia delle religioni	6	6	-
Archeologia e antichità classiche e medievali	ICAR/06 Topografia e cartografia L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/04 Numismatica L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiane L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica	39	39	-
Formazione tecnica, scientifica e giuridica	BIO/02 Botanica sistematica FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia GEO/07 Petrologia e petrografia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali GEO/11 Geofisica applicata	6	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	51 - 51
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni L-ANT/01 - Preistoria e protostoria L-ANT/05 - Papirologia L-ANT/06 - Etruscologia e antichità italiane L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 - Topografia antica L-FIL-LET/01 - Civiltà egee L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/05 - Filologia classica L-FIL-LET/07 - Civiltà bizantina L-OR/05 - Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico L-OR/06 - Archeologia fenicio-punica M-STO/09 - Paleografia	12	12	12

Totale Attività Affini	12 - 12
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		36	36
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	9	9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	57 - 57
------------------------------	----------------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	120 - 120

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(L-ANT/01 L-ANT/05 L-ANT/06 L-ANT/07 L-ANT/08 L-ANT/09 L-FIL-LET/01 L-FIL-LET/02 L-FIL-LET/05 L-FIL-LET/07 L-OR/05 L-OR/06)

Gli insegnamenti descritti come "Affini e Integrativi" permettono di offrire allo studente una vasta gamma di esperienze didattiche legate alle Scienze filologiche, naturali, fisico-chimiche e ingegneristiche nonché volte all'approfondimento di alcuni settori più specifici delle discipline considerate caratterizzanti. Tali insegnamenti puntano ad arricchire la formazione più specificamente archeologica propria del corso di laurea magistrale e possiedono un fondamentale valore integrativo. La disciplina archeologica ha infatti assunto di recente una chiara impostazione teorico-pratica e altamente specializzata rivolta ad integrare le tradizionali basi conoscitive umanistiche con saperi diversi, in una logica multidisciplinare e interdisciplinare. In particolare si inseriscono i SSD L-ANT/05-Papirologia per offrire allo studente la possibilità di ulteriori approfondimenti nel campo della papirologia, disciplina tangente alle materie archeologiche e L-FIL-LET/05-Filologia Classica, per offrire allo studente la possibilità di ulteriori approfondimenti nell'ambito della drammaturgia antica.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Si inserisce il SSD GEO/II Geofisica applicata per l'insegnamento di "Prospezioni geofisiche" appartenente all'ambito della Formazione tecnica, scientifica e giuridica per offrire allo studente competenze scientifiche nel campo delle prospezioni geofisiche, metodologia fondamentale nell'ambito della ricerca archeologica.

RAD chiuso il 24/03/2014